

COMUNE DI BOLOGNA

Consulta
Verbale seduta di **MERCOLEDI** 20 **GENNAIO** Sport
Sala **ANZIANI-** **Palazzo** **d'Accursio** **ORE** **17**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione verbale seduta del 18 dicembre 2015
- 2) Presentazione e discussione del documento proposto dal Gruppo di lavoro "Criteri per l'utilizzo spazi sportivi e per l'assegnazione degli spazi sportivi nei Quartieri" - allegato
- 3) Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere: raccolta delle proposte di modifiche da parte dei componenti la Consulta
- 4) Varie ed eventuali

Presenti:

UISP
SPIN
MASTER SPORT
POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO
CLUB NETTUNO BO
AICS
ASD BARCA RENO
CENTRO PROVINCIALE LIBERTAS
ANTAL PALLAVICINI ASSENTI GIUSTIFICATI
SELENE CENTRO STUDI
FIP PROVINCIALE
APD CENTRO SPORTIVO BARCA
LUNGORENO 2006
POLISPORTIVE SALESIANI
POLISPOSTIVA LAME
ASSOCIAZIONE ANDROMEDA
RENO RUGBY
VIRTUS GINNASTICA
PRESIDENT BOLOGNA
CID/AICS
CSEM
UNITED F07
POLISPORTIVA ENERGYM
UNIONE SPORTIVA CORTICELLA
ASSOCIAZIONI SPORTIVE ITALIANE
SALUS PALLACANESTRO
POLISPORTIVA DUE TORRI
SIEPELUNGA BELLARIA

Il presidente Grilli in apertura di seduta infirma della nuova adesione alla Consulta da parte della ASD Siepelunga-Bellaria

- 2) Presentazione e discussione del documento proposto dal Gruppo di lavoro "Criteri per l'utilizzo spazi sportivi e per l'assegnazione degli spazi sportivi nei Quartieri" - allegato

Oriente Giuliani illustra i contenuti del documento che diventa parte integrante del verbale, insieme alla tabella dei punteggi.

3) Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere: raccolta delle proposte di modifiche da parte dei componenti la Consulta

Legge i vari contributi che vengono allegati al verbale:

Mi sembra un lavoro fatto abbastanza bene, manca comunque una parte importante del movimento sportivo ovvero un regolamento chiaro per le attività in palestra in particolare per gli sport non di squadra cioè individuali, quali la ginnastica, il pattinaggio e quant'altro.
Rino Lollo

=====

Intanto chiedo venia se mando solo ora alcune osservazioni sul documento pervenuto, ma ho avuto una serie di problemi ed impegni per cui non sono riuscito a metterci mano prima; ma invio ugualmente questa nota perchè i criteri si applicherebbero eventualmente a Maggio e quindi vi è tempo per fare tutte le modifiche del caso. Esprimo quindi su alcuni punti la mia non condivisione, che vado a motivare.

-premessa 1): predisporre un documento che cerchi di stabilire criteri che tendano ad uniformare le regole di utilizzo dei impianti sull'intera città è un obiettivo davvero condivisibile, perché ciò significa non solo chiarezza ma anche certezza che si facciano le cose con equità di valutazione e quindi si evitino abusi;

-premessa 2): bisogna tenere conto che la situazione impiantistica di base è molto diversa per singolo Quartiere, con alcuni che ne hanno molti ed altri pochissimi; e che la tipologia di impianto è anche molto diversa; ragione per cui si rischia che un criterio che appare per principio ineccepibile ed applicabile in qualche Quartiere, nella pratica poi produca effetti collaterali negativi in altri penalizzando di fatto, se non nelle intenzioni quelle società che operano in realtà diverse;

-premessa 3): quando si mettono criteri **"ad escludere"** bisogna stare attenti perché si sa dove si inizia ma non si sa dove si va a parare; nel senso che poi non vorrei assistere ogni anno a nuove richieste di esclusione, magari motivate, ma che produrrebbe una situazione di eterna conflittualità;

Precisato che ho fatto queste premesse perché sono ben consapevole che quanto ci si propone non è facile e rispetto il lavoro da voi svolto, ecco gli aspetti che non condivido, o che mi sembrano poco chiari:

allegato a): punteggi per assegnazioni impianti:

- anno di costituzione; è stata proposto un punteggio di 20 ; in assoluto si può anche condividere ma bisognerà precisare come si determina il punteggio ad anzianità diverse. Può essere che la spiegazione sia implicita ma non comprendendola vorrei capire bene;

-numero associati; la logica per cui un impianto non deve essere sottoutilizzato è condivisibile, bisogna però tenere conto che vi è molta differenza fra i diversi sport. Ad esempio se prendiamo il pattinaggio, (o danza) quando si fanno le coppie, si provano dischi ecc. è evidente che in pista non vi possono essere più di due atleti per volta. **Aggiungo che se il criterio è inteso come pare, il numero complessivo degli associati, risulta evidente che le grandi polisportive avranno il monopolio; con buona pace del concetto per cui tutti- anche piccole società- hanno ragione di esistere. Sul punto necessita fare chiarezza perché così esposto non è condivisibile;**

-attività svolta nel Quartiere: non comprendo a cosa si riferisce; necessita precisare.

-categoria di campionato svolto: privilegiare questo criterio significa **"premiare"** il livello dell'attività svolta, rilevo che intanto favorisce le grosse società; poi non si tiene conto- faccio un esempio- che se una società fa basket femminile in serie B...è senz'altro di livello inferiore a chi fa ad esempio il calcio in Serie D.

Infine, ritengo che in una società che crede e si ispira al concetto **"dello sport per tutti"** bisogna dare spazio anche alle piccole società; quindi il criterio va meglio articolato.

-società che fanno attività solo per disabili: condivido in toto che vada privilegiata, ma il punteggio previsto di 20 avendo una forte incidenza sull'assegnazione, deve precisare che certe fasce orarie rimangono comunque dei bambini. Così come esposto potrebbe accadere che una società di disabili adulti prenda lo spazio orario destinati ai bambini e quindi la cosa va ben chiarita;

-collaborazione gratuita nelle scuole: è giusto premiare chi lo fa, ma una domanda si impone: vi sono Quartieri in cui ciò non è possibile stante la resistenza della scuola; bisognerà quindi tenere di ciò conto perché con l'accorpamento dei Quartieri ci potrebbero essere situazioni per le quali una società risulterebbe penalizzata e non per causa propria.

-Penalizzazioni per rinunce: le domande per richiesta spazi orari si fanno sulla base numero degli atleti dell'anno in corso e nel periodo fine maggio; le assegnazioni entro luglio ne consegue che può essere che a Settembre all'apertura dell'attività non vi siano ragazzi e quindi tale attività o corso non si possa fare; mi pare ragionevole che il criterio rimanga come ora che prevede la conferma spazi entro **settembre**. La penalizzazione ha un senso se avvenisse ad anno sportivo iniziato e la cosa andrebbe così esplicitata.

Allegato b):modalità di utilizzo

Alcune considerazioni sul punto g)- peculiarità....riporto integralmente il pezzo non condiviso..

“Per tutte le attività sportive che si svolgono normalmente all'aperto, è possibile assegnare turni in palestra solo dopo aver esaurito le richieste relative agli sport che fanno attività normalmente in palestra. Qualunque sia la categoria.

*Sono fermamente convinto che fino **agli 8 anni tutti i bambini devono avere eguali diritti**, a prescindere dall'attività che fanno le associazioni per le quali fanno attività' ,.. Intendendo con ciò che il limite è l'età anagrafica non lo sport praticato ritenendolo diseducativo ed anche dal punto di vista della salute è sbagliato far giocare al freddo bambini di tale età. Al riguardo non posso non rilevare che tale concetto è da voi stesso messo nel documento nel paragrafo successivo che prevede (cito testualmente) che **“specie in inverno con i campi di allenamento spesso fangosi e pieni d'acqua è diseducativo fare allenare dei bambini piccoli in tali situazioni.***

Ragione per cui fino ad 8 anni è bene che si abbia di questa utenza particolare cura ed attenzione.

Aggiungo che le grosse polisportive possono aggirare la regola iscrivendo i piccoli con discipline di diverso nome.

*Sul punto successivo **“Per quanto riguarda la categoria dei bambini in fascia elementare, che fanno attività all'aperto (pulcini per il calcio..altra eventuale denominazione per .rugby o altri sport..) si invita ad assegnare turni di allenamento sul campo di gara. (Questa precisazione, anche essa praticata in alcuni quartieri, nasce da un aumento della richiesta giovanile sia nella fascia “pulcini” sia nella fascia superiore. La possibilità di usare il campo di gara per i “pulcini” , campo che viene comunque chiuso in caso di maltempo, permette di liberare spazi nei campi di allenamento per le categorie superiori che hanno comunque l'esigenza di allenarsi anche in condizioni di maltempo. Allenamento che per le squadre che fanno campionati non vi ene quasisospeso, mentre è una esigenza meno sentita per i pulcini ove l'aspetto ludico è prevalente rispetto a quello agonistico. Inoltre specie in inverno con i campi di allenamento spesso fangosi e pieni di acqua è diseducativo fare allenare dei bambini piccoli in tali situazione.)***

Se la decisione di chiudere i campi fosse sempre del Comune questo criterio si potrebbe anche accettare, ma se la decisione è del singolo gestore che può anche essere una società che utilizza gli impianti, sorgono problemi. Cito un esempio. Alla mia squadra Barca calcio due anni fa ed altre 5 squadre) il Comune ha dato disposizione di chiudere i campi dove dovevano giocare per impraticabilità e non si è giocato. Viceversa in altre realtà dove il gestore era la stessa società che usa gli impianti, non hanno tenuto conto della disposizione comunale; morale: la mia squadra e le altre 5 sono state penalizzate di due punti; con una penalizzazione che ovviamente i bambini non hanno gradito; in quanto discriminante e non meritata. Il punto mette in evidenza come il soggetto inteso società-gestore se non ben chiarito possa creare differenze che ben poco hanno dell'etica sportiva e che deve far riflettere..

In piu' una simile ipotesi , nel caso di un inverno particolarmente piovoso , comporterebbe la chiusura prolungata dei campi gara per salvaguardare la loro integrità , con la conseguenza dell'esclusione dei bambini da ogni attività per lungo tempo, con maulmore e proteste da parte dei genitori che si vedono non corrisposto il servizio a fronte di pagamento della quota.

Ed in merito alle fasce orarie per età; segnalo che al Quartiere Reno la suddivisione è la seguente : 17,00 – 19,00 prevalenza scuola primaria, 19,00- 20,30scuola secondaria e superiori. Non intendo dire che bisogna necessariamente condividere tale divisione; la cito solo perché di questa differenza ciò si abbia conoscenza.

ALBERTO SPISNI

Scusate, sono una dirigente della Reno rugby e avrei piacere di capire cosa si intende per "diseducativo" nella frase qui sotto riportata e direttamente presa dal documento FINALE allegato.

Rugbisticamente parlando mi sfugge il concetto di diseducativo rispetto all'utilizzo di campi infangati o bagnati per allenare bimbi anche di bassa età.

- *. Inoltre specie in inverno con i campi di allenamento spesso fangosi e pieni di acqua è **diseducativo fare allenare dei bambini piccoli in tali situazione.)***

7 gennaio 2016

Cordiali saluti.

Paola Ventura

Interventi:

Paola Ventura apprezza il lavoro svolto che porterà a buoni risultati di equità. Gli spazi all'aperto sono diversi rispetto ai campi di goco, il rugby ha pochi impianti di gara ed il mini rugby viene dirottato su altri impianti.

Alberto Vecchi: si deve garantire la storicità delle realtà territoriali, vi deve essere collaborazione gratuita con le scuole, a fronte di una disponibilità dichiarata vi è il giusto riscontro. E' stata tolta la penalizzazione per gli impianti in esclusiva. Le società utilizzano le strutture comunali mentre altre le realtà dei quartieri per incrementare ciò che già fanno in privato. Chiede di mantenere il -15.

Oriente Giuliani: nel lavoro fatto vi sono le varie esperienze.

Intervengono inoltre: Marco Tullio Antonio, Edda Udali, Guido Marchiani, Passini, Lambertini,

Dott Danielli Settore Sport: non entra nel merito della discussione sui criteri. Il Comune non decide più la chiusura dei campi, vi sono le convenzioni. E' stata regolamentata la suddivisione delle competenze: settore sport il sabato e la domenica, i Quartieri dal lunedì al venerdì. Nella bozza di regolamento la definizione dei criteri per uso degli impianti è stabilita dalla giunta su base omogenee.

Partecipa con lo spirito di cogliere i problemi dello sport bolognese.

Presidente Grilli chiude la seduta alle ore 19.00